

**COMUNE DI VILLARICCA**  
**PROVINCIA DI NAPOLI**



**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 2 DEL 01.02.2013</b>	<b>OGGETTO: Ordine del giorno in memoria della Shoah.</b>
----------------------------	---

L'Anno duemilatredici il giorno uno del mese di febbraio alle ore 18,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione straordinaria, che è stata comunicata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe		A	11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese		A
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello		A	15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello		A	16	Mastrantuono Francesco	P	

**E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.**

**Assegnati n. 16**  
**in carica (compreso il Sindaco) n. 17**

**presenti n. 13**  
**assenti n. 04**

**Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.**

**Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.**

**LA SEDUTA E' PUBBLICA**

Il Sindaco, presa la parola, dà lettura del seguente Ordine del giorno in memoria delle vittime della Shoah:

Il 27 gennaio 1945, con l'apertura dei cancelli del maggiore tra i campi di sterminio nazisti ad opera dei soldati dell'Armata Rossa, il mondo intero veniva a conoscenza dei crimini commessi ad Auschwitz;

Tra i più efferati delitti perpetrati nel corso dei dodici anni di permanenza di Hitler al potere in Germania è da ricordare quello afferente allo sterminio di almeno sei milioni di ebrei europei, conosciuto con il nome di "Shoah";

Tenuto conto che il 20 luglio 2000, con legge n. 211, l'Italia istituiva il "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, appare doveroso da parte di questa assemblea ricordare quanti sono morti o hanno patito le più indicibili sofferenze in quei luoghi di dolore e di morte che vanno sotto il nome di Auschwitz, Buchenwald, Mathausen, Dachau e Ravensbruck, solo per citare i più tristemente famosi...

Il primo pensiero va certamente a loro, ai sessantamila cittadini italiani, che a partire dall'autunno 1938 furono perseguitati per motivi razziali. Ma soprattutto alle seimila vittime, di cui 40 napoletane, risucchiate in quel vortice di pazzia e di dolore che avvolse il nostro Paese a partire dall'8 settembre 1943. Uomini, donne, vecchi e bambini portati a morire perché "ebrei".

Un marchio, va ricordato, che l'Italia monarchica e fascista adottò con la ratifica della più infame tra le leggi: quella promulgata con RDL del 17 novembre 1938 e che va sotto il nome di "Provvedimenti per la difesa della razza italiana". Una legge, non l'unica, visto che nel breve volgere di 77 mesi, l'Italia monarchica e fascista, prima, e la Repubblica Sociale Italiana, poi, ne approvarono altre 86. Leggi tese a cancellare ogni diritto a delle persone che nessun tribunale al mondo avrebbe mai potuto condannare per delle colpe che non avevano.

Ricordare e meditare su quel passato di infamie è la migliore tra le cure che può suggerire una democrazia.

Ricordare per non dimenticare. Come abbiamo fatto a Villaricca, dove cinque anni fa in un angolo della villa comunale di Corso Italia, l'amministrazione cittadina scopriva una lapide e metteva a dimora un roseto a perenne ricordo di Sergio De Simone e degli altri 19 bambini ebrei trucidati dai nazisti nell'edificio di Bullenhusen Damm ad Amburgo.

Non abbiamo dimenticato e non vogliamo dimenticare. Perché sappiamo che dimenticare equivale a creare le condizioni per un nuovo misfatto. Siano perciò di monito a tutti noi le parole della poesia scritta dal pastore luterano Martin Niemoller sul silenzio degli intellettuali tedeschi nei primi anni dell'ascesa al potere dei nazisti:

*Quando sono venuti a prendere gli ebrei sono rimasto in silenzio perché non ebreo*

*Quando sono venuti a prendere gli omosessuali sono rimasto in silenzio perché non ero omosessuale*

*Quando sono venuti a prendere i comunisti sono rimasto in silenzio perché non ero comunista*

*Quando sono venuti a prendere gli zingari sono rimasto in silenzio perché non ero zingaro*

*Quando sono venuti a prendere me, non c'era più nessuno che potesse parlare per difendermi.*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Interprete dei sentimenti di dolore e di cordoglio di tutti i cittadini di Villaricca per le vittime innocenti della Shoah

ESPRIME

Alle vittime dell'olocausto, alle loro famiglie ed a tutto il popolo ebreo sentimenti di vicinanza e solidarietà;

## FORMULA VOTI

Affinché le coscienze democratiche delle giovani generazioni restino memori di questa immane tragedia e vigili difensori dei valori della democrazia e della cultura.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Approva unanime l'ordine del giorno proposto dal Sindaco.



## IL SINDACO

Volevo proporre un secondo ordine del giorno che riguarda la Shoà. Domenica scorsa, in questa sede, abbiamo ricordato tutte le vittime del tragico Olocausto.

L'ordine del giorno è così formulato:

Il 27 gennaio 1945, con l'apertura dei cancelli del maggiore dei campi di sterminio nazisti ad opera dei soldati dell'Armata Rossa il mondo intero veniva a conoscenza dei crimini commessi ad Auschwitz. Tra i più efferati delitti perpetrati nel corso dei dodici anni di permanenza di Hitler al potere in Germania, è da ricordare quello afferente allo sterminio di almeno sei milioni di ebrei europei, conosciuto con il nome di Shoà.

Tenuto conto che il 20 luglio 2000, con legge n. 211 l'Italia istituiva il giorno della memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, appare doveroso da parte di questa Assemblea ricordare quanti sono morti o hanno patito le più indicibili sofferenze in quei luoghi di dolore e di morte che vanno sotto il nome di Auschwitz, Buchenwald, Mauthausen, Dachau, Ravensbruck, solo per citare i più tristemente famosi. Il primo pensiero va certamente a loro, ai 60 mila cittadini italiani che, a partire dall'autunno 1938, furono perseguitati per motivi razziali, ma soprattutto alle 6 mila vittime, di cui 40 napoletane, coinvolte in quel vertice di pazzia e di dolore che avvolse il nostro Paese a partire dall'8 settembre 1943: uomini, donne, vecchi bambini portati a morire perché ebrei.

Un marchio va ricordato, che l'Italia monarchica e fascista adottò con la ratifica della più infame tra le leggi, quella promulgata con Regio Decreto del 17 novembre 1938 e che va sotto il nome di "provvedimenti per la difesa della razza italiana", una legge, non l'unica, visto che nel breve volgere di settantasette mesi l'Italia monarchica e fascista prima e la Repubblica sociale italiana poi ne approvarono altre ottantasei, leggi tese a cancellare ogni diritto a delle persone che nessun Tribunale al mondo avrebbe mai potuto condannare per delle colpe che non avevano.

Ricordare e meditare su quel passato di infamie è la migliore tra le cure che può suggerire una democrazia. Ricordare per non dimenticare, come abbiamo fatto a Villaricca, dove cinque anni fa in un angolo della Villa Comunale di corso Italia l'amministrazione cittadina scoprì una lapide e metteva a dimora un roseto a perenne ricordo di Sergio De Simone e degli altri diciannove bambini ebrei trucidati dai nazisti nell'edificio di Bullenhusen Damm, in Amburgo.

Non abbiamo dimenticato non e vogliamo dimenticare, perché sappiamo che dimenticare equivale a creare le condizioni per un nuovo misfatto. Siano, perciò, di monito a tutti noi le parole della poesia del pastore luterano Martin Niemoller sul silenzio degli intellettuali tedeschi nei primi anni dell'ascesa al potere dei nazisti: *“Quando sono venuti a prendere gli ebrei, sono rimasto in silenzio perché non ero ebreo; quando sono venuti a prendere gli omosessuali, sono rimasto in silenzio perché non ero omosessuale; quando sono venuti a prendere i comunisti, sono rimasto in silenzio perché non ero comunista; quando sono venuti a prendere gli zingari, sono rimasto in silenzio perché non ero zingaro; quando sono venuti a prendere me, non c'era più nessuno che potesse parlare per difendermi”*.

IL CONSIGLIO COMUNALE, interprete dei sentimenti di dolore e di cordoglio di tutti i cittadini di Villaricca per le vittime innocenti della Shoà, esprime alle vittime dell'olocausto, alle loro famiglie e a tutto il popolo ebreo sentimenti di vicinanza e solidarietà; formula voti affinché la coscienza democratica delle giovani generazioni resti memore di questa immane tragedia e vigile difensore dei valori della democrazia e della cultura.

Credo che possiamo anche approvare all'unanimità questo ordine del giorno. Grazie.

[Applausi]

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FRANCO NATALE**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **07.02.2013** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 7 febbraio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **18.02.2013**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 18 febbraio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.**

**Villaricca, 7 febbraio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 7 febbraio 2013**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**